

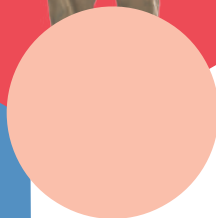
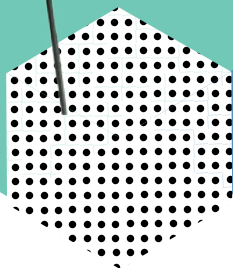
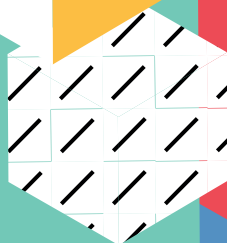


LA NUVOLO NEL SACCO

Società Cooperativa Sociale

# AREA ANZIANI\_

## LA NUVOLO NEL SACCO





---

**MANIFESTO  
AREA ANZIANI\_  
LA NUVOLA  
NEL SACCO**

La Nuvola nel Sacco nasce a Brescia nel 1986, come cooperativa di servizi. L'iniziativa è di un gruppo di educatori animati dalla convinzione che **l'animazione** sia la risposta al bisogno di socialità del territorio.

Nel 1994, LNNS si trasforma in **cooperativa sociale**; gli anni novanta e duemila sono densi e, accanto alle attività prettamente animative, prende forma e si struttura il **Settore Sociale**, con servizi per minori, anziani, persone con disabilità e scuole.

Da allora, la Cooperativa è cresciuta molto, sia nel numero delle risorse impiegate che nella loro professionalità, fondamentale per rispondere efficacemente ai bisogni sociali attuali.

Oggi, le azioni promosse dalla Cooperativa si sviluppano nelle seguenti **aree**: area anziani, area comunicazione ed eventi, area formazione, area inclusione, area minori e politiche giovanili, area 0-6, area salute.



## MISSION

---

La Nuvola nel Sacco è strumento di cambiamento e opportunità di lavoro per le persone e la comunità. Per agire sceglie l'animazione e la costruzione di reti.

Crede nella formazione come via per dare strumenti di autonomia e competenza a ciascuno. Promuove, come stile, la cooperazione, la condivisione e l'accoglienza.

## VISION

---

La Nuvola nel Sacco immagina il cambiamento come strumento d'innovazione sociale, dimensione privilegiata nella quale realizzare un luogo di lavoro cooperativo fondato sul senso di appartenenza della base sociale, sull'unitarietà degli intenti e sulla sinergia delle competenze e delle idee.

Crede fondamentale sviluppare comunità solidali che siano luoghi di esperienza positiva, di progetti e servizi.



## PERCHÈ UN'AREA ANZIANI?

---

Da un'indagine Istat pubblicata nel marzo 2024, emerge aumentato il numero dei "grandi anziani", ossia di coloro che sono ultraottantenni, con 4 milioni 554mila individui, numero che supera quello dei bambini sotto i 10 anni di età (4 milioni 441mila individui).

Risultano, inoltre, diminuiti gli individui in età attiva e i più giovani. Tale tendenza si registra in particolare nel Nord e Centro Italia, caratterizzati da una struttura di popolazione relativamente più anziana, dove la porzione di giovani (0-14 anni) è rispettivamente pari al 12,1% e all'11,8%.

Il numero stimato di ultracentenari raggiunge, a inizio 2024, il suo più alto livello storico, superando le 22mila e 500 unità, oltre 2mila in più rispetto all'anno precedente.

Questi dati demografici pongono in evidenza come il **progressivo invecchiamento della popolazione** sia una questione fondamentale aperta, dove la condizione anziana si manifesta con i propri bisogni e le proprie necessità.

Per queste ragioni, è importante che i servizi attivi sul territorio siano in grado di fornire **risposte innovative, adeguate ed efficaci** ai nuovi bisogni di tale condizione.



## LA STRUTTURA DELL'AREA

---

L'Area anziani de La Nuvola nel Sacco è coordinata da un Responsabile e si avvale del lavoro di oltre 30 educatori sanitari e/o sociali.

L'obiettivo è quello di **decostruire il modello "tradizionale" di cura istituzionalizzata**. Le sue attività riguardano la sfera sociale, educativa e culturale, con un approccio specifico e strutturato sulle singole esigenze e bisogni delle realtà.

L'Area fornisce, inoltre, consulenza e formazione anche a realtà esterne e supporta le realtà "clienti" nella progettazione per la ricerca di risorse.

L'Area Anziani si occupa di interventi all'interno di:

- 10 Strutture Residenziali per Anziani (RSA)
- 5 Centri Diurni e/o Aperti
- 1 Centro Diurno Potenziato
- 1 Servizio Sad
- Progetti di prossimità
- Formazione

Siamo attualmente presenti in numerosi Comuni: Adro, Berlingo, Castrezzato, Chiari, Brescia, Montichiari, Nuvolera, Roè Volciano, Sabbio Chiese, Travagliato, Desenzano, Mazzano, Maderno, Gavardo, Prevalle.





### SERVIZIO DI ANIMAZIONE IN RSA

L'Area si occupa del **servizio di animazione all'interno delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)**.

I progetti sono elaborati da esperti e attuati da personale altamente qualificato. L'animazione, intesa come strumento di cura, mira a far recuperare o consolidare tutte le abilità cognitivo-funzionali e il benessere della persona anziana.

Le attività socializzanti sono finalizzate a ricreare una nuova comunità e un "nuovo abitare". Il gioco animativo aiuta, inoltre, a lavorare sul ricordo, strumento necessario per gestire proficuamente un futuro "a tempo determinato" e per far vivere la RSA come un luogo accogliente.

La Nuvola nel Sacco si impegna affinché nei territori in cui lavora si intessano collaborazioni e reti, in modo che la RSA non sia più luogo chiuso e mono-funzionale, ma spazio in cui si svolgano attività condivise da tutta la comunità.

L'Area anziani nasce come risposta alla normativa che impone l'impiego di figure socio-educative qualificate per l'attività di animazione all'interno delle case di riposo.

Col tempo e l'esperienza si è potuto, però, constatare come le strutture residenziali **non siano l'unica risposta possibile** ai bisogni e alle necessità della persona anziana.

Per questo motivo, è maturata l'idea di sviluppare **nuove ed innovative progettualità** all'interno degli altri servizi della filiera.

### ■ CENTRI APERTI, DIURNI E POTENZIATI

L'Area si occupa anche della gestione globale dei Centri che svolgono un ruolo di carattere preventivo e di monitoraggio di situazioni potenzialmente problematiche.

I centri si distinguono in tre tipologie:

**I Centri diurni** per anziani si caratterizzano per essere servizi sia educativo-animativi che socio-assistenziali. Essi non sono solo luoghi di cura, ma si propongono come luoghi aperti alla cittadinanza e al dialogo, attivatori e promotori di iniziative.

Offrono:

- interventi di carattere socio-assistenziale (bagni e docce assistite, assistenza alla persona),
- attività educative e aggregative,
- altri servizi a supporto delle famiglie degli utenti (pasti e trasporti).

In questo modo, la persona anziana ha l'occasione di rimanere/diventare protagonista della propria vita, costruendo nuove relazioni e apprendendo nuove competenze.

**I Centri aperti** si caratterizzano per una grande flessibilità.

Non sono vincolati ad iscrizioni e sono dedicati ad anziani autonomi, in grado di spostarsi e gestire la quotidianità. Vengono offerti principalmente servizi di carattere educativo e socializzante.

**I Centri Diurni Potenziati** si caratterizzano per accogliere in un unico luogo i servizi del centro diurno, del centro aperto e del "tempo per le famiglie", ossia uno spazio ludico-relazionale, mediato da un educatore, per bambini (0-3 anni) e adulti che se ne occupano. L'obiettivo è quello di favorire l'intergenerazionalità.

La Nuvola nel Sacco costruisce l'intervento nei centri attorno a tre aspetti chiave:

- promozione della partecipazione dentro-e-fuori dal centro;
- creazione di ambienti più accoglienti;
- lavoro di rete.

### ● SAD

L'area si occupa del **servizio di assistenza domiciliare (SAD)**, in collaborazione con altre realtà del territorio.

L'obiettivo è aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane, supportando la famiglia nel carico assistenziale (igiene degli ambienti, lavanderia, pasti, igiene della persona, commissioni e trasporti).

All'interno degli interventi di assistenza domiciliare, gli operatori de La Nuvola nel Sacco, oltre a garantire l'assistenza necessaria, si occupano di creare una relazione con la persona, al fine di favorirne la partecipazione alla vita del territorio.



## PROSSIMITÀ E TERRITORIO

---

L'Area si occupa anche di altri progetti e interventi che coinvolgono la persona anziana e la comunità di appartenenza.

Essi si distinguono in:

**Progetti di vita (PDV):** co-proiezioni capacitanti in cui la persona in condizione di fragilità viene sostenuta ed accompagnata nell'acquisizione e nel potenziamento delle capacità e abilità necessarie (capability) per il mantenimento di una vita indipendente.

Insieme vengono individuate le aree di maggiore fragilità sulle quali è necessario intervenire (ad esempio, casa, lavoro, relazioni affettive, tempo libero, ecc).

Il raggiungimento degli obiettivi individuati viene perseguito attraverso indicatori di processo e indicatori di risultato condivisi.

L'attivazione del contesto di appartenenza e il coinvolgimento dei servizi di riferimento hanno un ruolo fondamentale.

**Progetti di animazione territoriale:** hanno l'obiettivo di attivare processi comunitari di partecipazione e cura. Si realizzano grazie alla collaborazione tra le diverse realtà territoriali pubbliche e private e i cittadini stessi. La persona anziana, considerata come portatrice di risorse, viene coinvolta attivamente ascoltandone i bisogni e gli interessi.



# L'ANZIANO COME PERSONA

L'anziano, in quanto persona, ha diritto a vivere a pieno la fase della vita in cui si trova. È tempo di superare le convinzioni che lo vedono una persona d'assistere, anziché **una risorsa di cui avere cura**.

La terza e quarta età rappresentano le ultime fasi della vita, elemento che le contraddistingue e differenzia da tutte le altre.

È fondamentale, quindi, come **registri dell'intervento socio-educativo**, riuscire ad incontrare la persona prima delle sue difficoltà e fragilità, riconoscendo come l'anziano non sia solo un corpo da curare, ma una risorsa da valorizzare con una propria identità e una storia da conoscere e rispettare.

L'accompagnamento deve, quindi, costruirsi attorno al riconoscimento della persona anziana come **portatrice di bisogni, desideri, emozioni e relazioni**. Esso si configura come un processo complesso che coinvolge diversi attori e che deve avere come principale riferimento il perseguimento della **massima qualità di vita**.

Negli anziani, fragilità, dipendenza, deficit sensoriali e declino cognitivo tendono a compromettere la dignità.

Conoscere, comprendere e proteggere tali aspetti significa lavorare per una conservazione della dignità, riuscendo a promuovere la centralità dell'anziano e il rispetto della sua personalità.

Il **valore della dignità** deve essere l'orizzonte che ogni giorno gli operatori sociali e socio-sanitari devono desiderare e sanno abbracciare.



Nel lavoro di promozione del benessere bio-psico-sociale dell'anziano, è fondamentale avere chiaro quello che viene definito **"triangolo della cura"**, ossia:

- cura dell'anziano,
- cura del contesto sociale e delle relazioni familiari dell'anziano,
- ◆ cura dell'operatore.

### ■ CURA DELL'ANZIANO

Il nostro intervento mira al mantenimento delle abilità residue dell'ospite, accogliendo e lavorando non solo sul versante cognitivo, ma anche emotivo e affettivo.

Riteniamo fondamentale riuscire a garantire uno spazio e un tempo nel quale l'anziano possa essere libero di esprimere le proprie capacità, conservando l'autostima e la fiducia in sé, ma anche di sperimentare nuove esperienze che possano stimolare la sua creatività.

Accanto a ciò, è importante riuscire a ritagliare un medesimo spazio dedicato **all'espressione delle emozioni, dei vissuti e della storia**, utile per riuscire a leggere eventuali manifestazioni di sofferenza psicologica, come depressione e ansia.

Pertanto, ci poniamo come obiettivo quello di riuscire a stabilire **momenti e attività di grande gruppo**, accanto a **momenti e attività individuali**, in cui è possibile riuscire a costruire una relazione diretta con l'anziano che possa permettere l'espressione dei propri bisogni, in uno spazio e tempo dedicato e protetto.

### 🔷 CURA DEL CONTESTO SOCIALE E DELLE RELAZIONI FAMILIARI DELL'ANZIANO

Un altro aspetto essenziale da considerare quando si parla di benessere dell'anziano è la socialità. Riteniamo che l'educatore debba riuscire a garantire il collegamento dell'anziano con il contesto sociale. Ciò passa attraverso due elementi fondamentali: la cura e il mantenimento dei legami familiari e la creazione di momenti di scambio con il territorio.

Dal nostro punto di vista, inoltre, per potersi concretamente occupare del benessere dell'anziano, è necessario **prendersi cura del curante**, ossia dei familiari.

I caregiver, spesso, sperimentano difficoltà legate ai cambiamenti che caratterizzano l'invecchiamento e si ritrovano impreparati ad interagire con il proprio caro.

Ciò genera un vissuto di sofferenza emotiva e psicologica con ripercussioni sulla salute. La figura dell'educatore può essere un importante facilitatore che supporta e guida il familiare nella scoperta di nuove modalità di interazione con l'anziano.

### ● CURA DELL'OPERATORE

Per poter essere promotore di benessere, **l'operatore deve stare bene**. Al fine di poter garantire e monitorare questo aspetto, l'equipe della nostra Area Anziani diventa spazio di formazione, condivisione, dialogo e supervisione.

La forza del gruppo è per noi quella linfa di passione, energia e determinazione che poi portiamo all'interno degli ambienti nei quali lavoriamo.

Il metodo di fondo che caratterizza ogni nostro intervento è quello **dell'animazione sociale**. L'animazione sociale promuove la significatività della persona, l'espressione e la partecipazione degli individui e delle organizzazioni alla vita della comunità.

Si caratterizza, dunque, per promuovere interventi che vedano le persone come risorse attive e la relazione (con gli operatori e con il territorio) strumento di promozione del benessere e miglioramento delle condizioni di vita.

Il nostro metodo di lavoro si costruisce attorno a tre parole chiave:

### **PASSIONE, PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE**

#### **PASSIONE**

Il nostro ABCDE è semplice e chiaro:

**A** - atteggiamento appropriato

**B** - buon comportamento

**C** - compassione

**D** - dialogo

**E** - empatia

Riteniamo che l'educatore debba possedere queste competenze di base che arricchiscono l'incontro con la persona anziana e la fanno sentire unica e irripetibile.

**L'atteggiamento** è la prima di queste competenze. Esso deve essere appropriato, in quanto influenza profondamente il modo in cui ci prendiamo cura della persona che abbiamo di fronte.

Il **comportamento** rappresenta tutte quelle condotte, azioni e gesti messi in atto nei confronti degli utenti. Solo con una buona consapevolezza rispetto al nostro modo di essere possiamo mettere in atto un buon comportamento, che deve essere sempre improntato al rispetto. Riteniamo di dover essere fautori di atti di gentilezza, veicolo di un messaggio importante: "per me non sei solo un corpo, ma sei una persona".

**La compassione**, intesa come sensibilità alla sofferenza, riguarda quei sentimenti che vengono evocati dal contatto con la persona anziana, che si accompagnano alla consapevolezza che ognuno di noi è vulnerabile e sottoposto all'incertezza della vita. Essa è per noi necessariamente contrapposta alla pietà che porta a vedere nell'altro una persona "inferiore" da salvare.

La compassione è una strada a doppio senso, perché mentre aiutiamo gli altri, aiutiamo noi stessi. Essa può far sperimentare maggior senso di benessere e gratitudine anche negli operatori.

**Il dialogo** è l'elemento fondamentale per creare una relazione di cura autentica. Deve essere animato da ascolto, umanità e rispetto.

In un contesto, talvolta, segnato dalla sofferenza, dalla malattia e anche dalla morte, riteniamo infine che sia importante essere in grado di stare in contatto con quello che si sente, imparare a riconoscerlo, a dargli un nome.

**L'empatia** risulta fondamentale per accogliere il bisogno dell'altro e filtrarlo, in modo che orienti l'azione di cura.

## ● **PROGETTAZIONE**

È impensabile riuscire a lavorare in un contesto così complesso e sfaccettato senza una **progettualità pensata e costruita in ogni dettaglio**.

In questo crediamo sia fondamentale la **forza del gruppo**, con il quale poter condividere idee, spunti, riflessioni, ma anche critiche. Una progettazione valida si deve accompagnare ad un **monitoraggio** costante da parte dei coordinatori, del responsabile, fino ad arrivare ad una **valutazione finale** che coinvolga anche i committenti, al fine di verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e di stabilire eventuali miglioramenti.

### **INNOVAZIONE**

Per creare una progettazione efficace riteniamo fondamentale l'innovazione.

Spesso le più grandi novità nascono quando qualcuno decide di assumersi il **rischio di osare**, ed è quello che noi cerchiamo di fare. In ottica multi-professionale, cerchiamo di proporre un metodo che si costruisca attraverso il dialogo con le altre professioni e che, attraverso la contaminazione con queste, riesca a imporsi nella sua unicità e specificità.

In questo senso, risulta essenziale la **collaborazione con le diverse figure specialistiche**. Questi professionisti contribuiscono a creare una proposta di cura dell'anziano di qualità, in grado di accogliere e soddisfare i bisogni.



Alcuni degli strumenti a cui le nostre équipe fanno riferimento sono:

### ■ VALIDATION THERAPY

Uno strumento di lavoro pensato per sostenere le specifiche fragilità, andare incontro ai bisogni più speciali, interagendo in modo appropriato e costruttivo in una relazione d'aiuto, di comprensione e accettazione.

La terapia si basa sul principio generale della **validazione** ossia dell'accettazione della realtà e della verità personale dell'esperienza altrui, senza avere come scopo la correzione del comportamento.

### ● TERAPIA DELLA DIGNITÀ

Un approccio terapeutico, basato sul modello della dignità nel malato terminale, elaborato dallo psichiatra canadese H.M. Chochinov, che ha come obiettivo il miglioramento del senso di scopo e significato della propria vita.

Questa terapia aiuta a preservare e a promuovere la **percezione della propria utilità e del proprio valore**, proteggendo dal senso di inutilità.

La DT dà l'opportunità di ripercorrere gli eventi e le relazioni importanti della vita che danno alla persona un senso di utilità e di orgoglio, ricordando ruoli, realizzazioni e "lezioni di vita" da trasmettere agli altri. Tali elementi vengono raccolti attraverso un'intervista, sottoposta successivamente ad un processo di trascrizione e editing, che porta alla creazione di un documento scritto che rimane traccia permanente dei pensieri e delle parole della persona.

È uno strumento di continuità esistenziale che può essere lasciato in eredità ai familiari, come supporto nel processo di elaborazione del lutto.

### METODO DELLA NARRAZIONE

Il **metodo narrativo – biografico** nasce come valorizzazione della memoria e della narrazione del ricordo di sé. L'elemento fondamentale sta nel dare voce alla propria storia mettendo insieme i pezzi della propria vita, come nella realizzazione di un vero e proprio mosaico.

Nel caso specifico dei soggetti anziani, il metodo consente di ripensare a tutti i cambiamenti che hanno caratterizzato la loro vita e fare un bilancio tra le diverse esperienze che hanno contribuito a costruirne l'identità. Il racconto è facilitatore delle possibilità creative della mente, poiché ingloba tutti i linguaggi espressivi.

### TERAPIA DI ORIENTAMENTO ALLA REALTÀ (REALITY ORIENTATION THERAPY, ROT)

Tale intervento consente di **migliorare il livello di autostima della persona**, facendola sentire ancora partecipe e attiva nella rete sociale, riducendo la tendenza all'isolamento e all'apatia.

Può essere svolta durante tutta la giornata, fornendo alla persona indicatori di orientamento spazio-temporale o insegnando strategie di memoria, oppure mediante l'attuazione di attività specifiche di stimolazione cognitiva in gruppo.

### TERAPIA DI STIMOLAZIONE COGNITIVA (COGNITIVE STIMULATION THERAPY, CST)

Questo intervento nasce dall'idea di poter migliorare la qualità della vita della persona proponendo **attività stimolanti**, promuovendo la socializzazione, riducendo i momenti di inattività, incidendo così positivamente sul tono dell'umore. Esso pone al centro dell'intervento la persona e i suoi bisogni, prestando attenzione anche alla dinamica relazionale. Può essere proposta sia a livello individualizzato che gruppale.

### ■ TERAPIA DELLA BAMBOLA (DOLL THERAPY)

Questa terapia consiste nel fornire, ai pazienti affetti da demenza, una bambola con caratteristiche antropomorfe realistiche. Questo intervento è mirato a ridurre i disturbi psicologici, sociali e comportamentali.

La bambola rappresenta un "oggetto transizionale" che soddisfa il **bisogno di vicinanza, contatto e rassicurazione**. Essa può, inoltre, riportare alla memoria emozioni e vissuti riguardo l'esperienza di genitorialità, promuovendo sensazioni relative alle proprie capacità, quiete e benessere, ma anche un senso di cura verso sé stessi e un miglioramento nelle attività svolte in autonomia.

Infine, la bambola migliora la stimolazione sensoriale, attraverso l'utilizzo del tatto, e le capacità comunicative.







**LA NUVOLA NEL SACCO**

Società Cooperativa Sociale

Via Padova 12 - 25125 Brescia

Tel. 030 2452016

[coop@nuvolanel sacco.it](mailto:coop@nuvolanel sacco.it)

[www.nuvolanel sacco.it](http://www.nuvolanel sacco.it)